

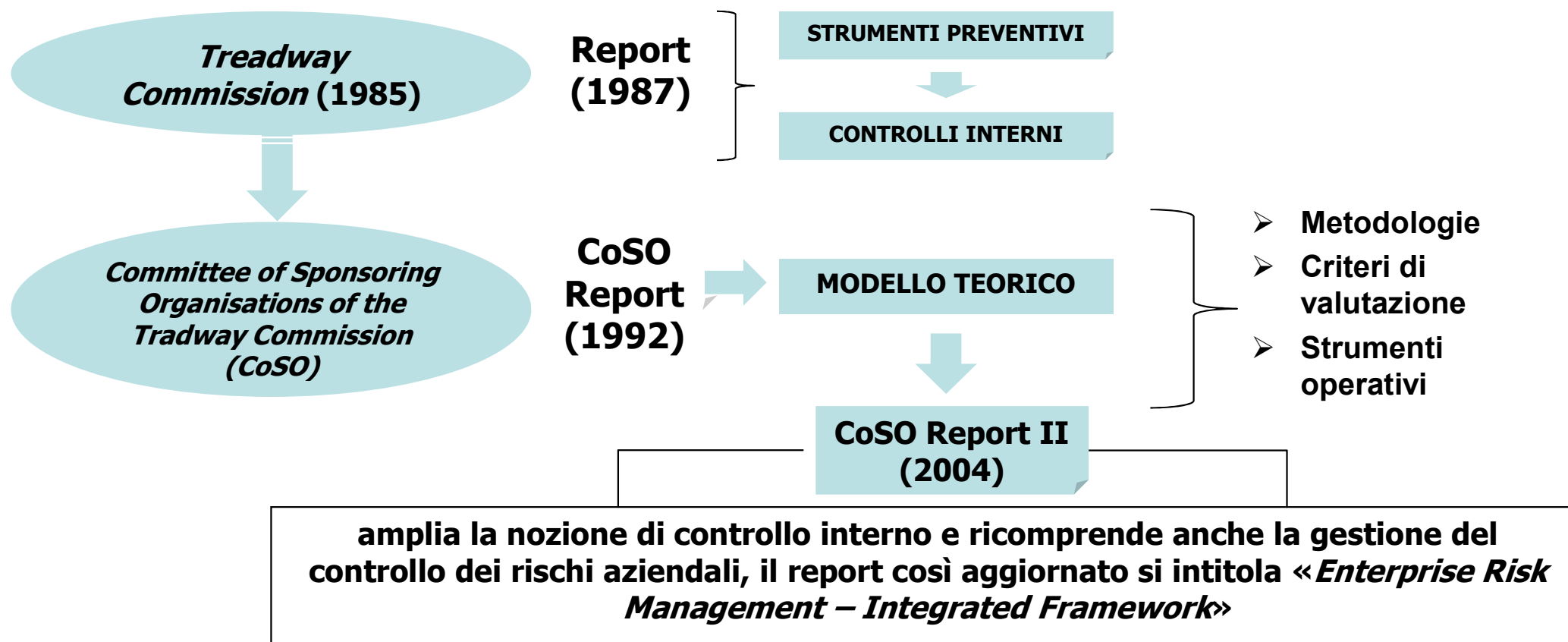
CARATTERISTICHE E DEFINIZIONI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

INDICE

- 1. Definizione del Sistema di Controllo Interno.**
- 2. Attori coinvolti: ruoli e responsabilità**
- 3. Obiettivi ed elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno**
- 5. Caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e ISA**
- 6. Comprensione e valutazione del Sistema di Controllo Interno**
- 7. Limiti del Sistema di Controllo Interno**
- 8. Cicli operativi: individuazione delle attività di controllo**

PREMESSA

La necessità di potenziare e di richiedere maggiori controlli all'interno delle società è emersa verso gli anni ottanta, a seguito di una serie di scandali finanziari determinati da irregolarità riguardanti: falso in bilancio, mancanza di informativa o informativa manipolata ai terzi, creazione di fondi illegali, corruzione, riciclaggio, etc..



NORMATIVA e REGOLE di RIFERIMENTO NAZIONALE

- ☐ **D.Lgs. N. 58 del 1998 («TUF»)** introduce l'espressione «Sistema di Controllo Interno» (art. 149, comma 1, p.to c, «Doveri del collegio sindacale»)
- ☐ **Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (Codice Preda)** redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* presso Borsa Italiana nel 1999 e successivi aggiornamenti
- ☐ **D.Lgs. N. 231 del 2001 e successive integrazioni «Responsabilità amministrativa delle Società»**
- ☐ **D.Lgs. N. 262 del 2005 «Tutela del Risparmio»**
- ☐ **Principi di revisione internazionali (ISA Italia)**
- ☐ **Norme e Linee Guida emanate da CNDCEC e IFAC**

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Codice di Autodisciplina

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è

«l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi». (art.7.P.1).

Il SCI, secondo il CoSO report II, è l'insieme dei mezzi (persone, procedure e risorse) che hanno lo scopo di monitorare l'attività aziendale, sia preventivamente che a consuntivo per mitigare i rischi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi aziendali al fine di contribuire a



**CONDURRE L'IMPRESA COERENTEMENTE
CON GLI OBIETTIVI AZIENDALI FAVORENDO
L'ASSUNZIONE DI DECISIONI CONSAPEVOLI**

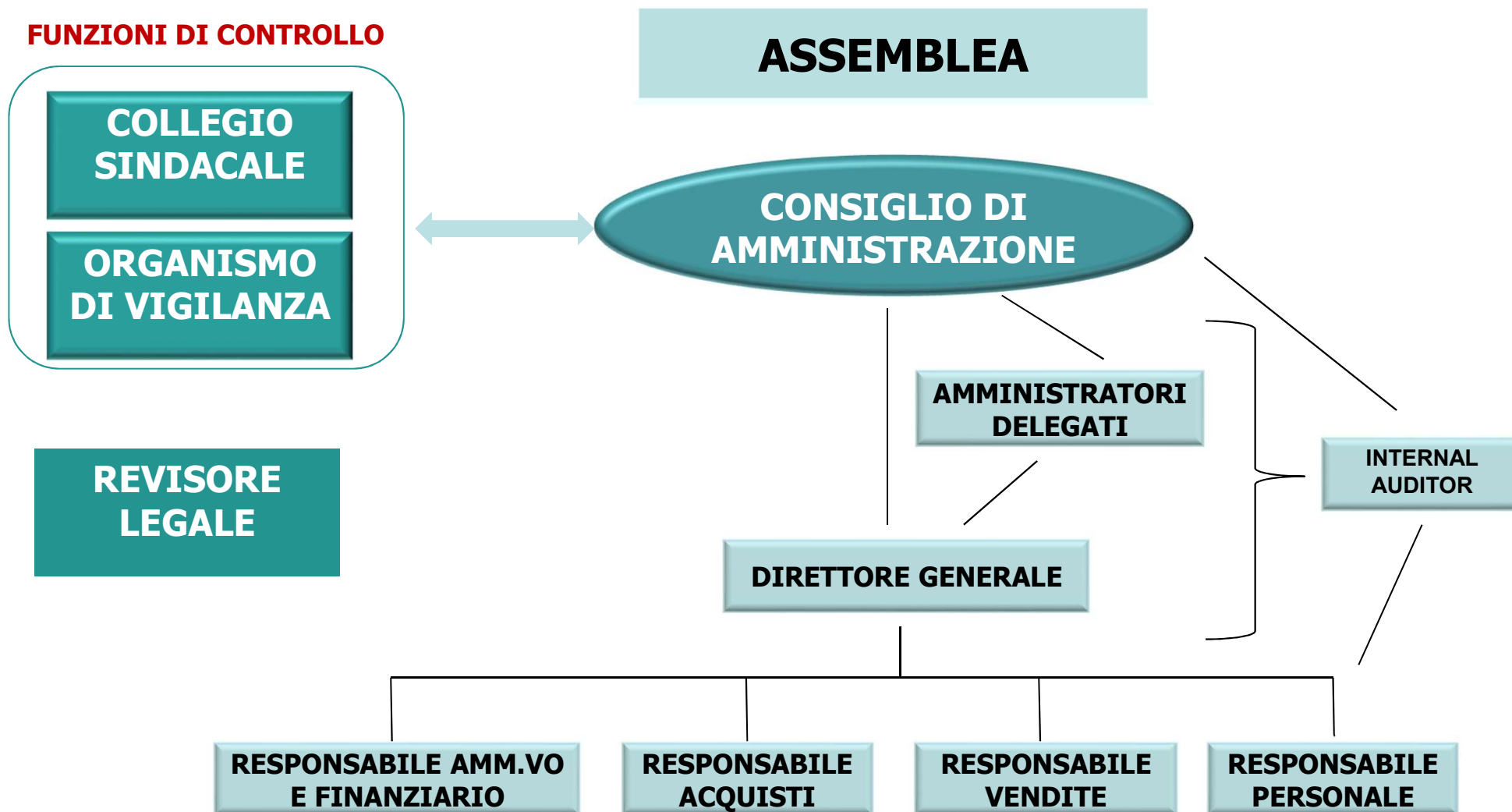
Il SCI concorre ad assicurare

- ❖ La salvaguardia del patrimonio sociale
- ❖ L'efficacia e l'efficienza delle attività operative

- ❖ Affidabilità delle informazioni e del reporting economico, patrimoniale e finanziario
- ❖ La conformità a leggi e regolamenti, allo Statuto sociale e alle procedure interne

ATTORI COINVOLTI:RUOLI E RESPONSABILITA'

ATTORI COINVOLTI: RUOLI E RESPONSABILITA'



ATTORI COINVOLTI: RUOLI E RESPONSABILITA'

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- gestione dell'impresa (art. 2380-bis, c.c.);
- valutazione periodica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'impresa (art. 2381, c.c.);
- esame dei piani strategici industriali e finanziari predisposti dagli organi delegati (art. 2381, c.c.);
- **valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e ai profili di rischio assunti, nonché la sua efficacia (art. 7 codice di autodisciplina).**

COLLEGIO SINDACALE

- vigilanza sull'osservazione delle leggi e dello statuto;
- controllo della conformità delle scelte gestionali ai principi della prudenza e della corretta amministrazione;
- **vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno.**

ORGANISMO DI VIGILANZA

- **vigilanza sul funzionamento dei modelli organizzativi e sulla loro osservanza.**

OBIETTIVI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

OBIETTIVI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

GLI ELEMENTI COSTITUTIVI del SCI sono 5

- ❖ **AMBIENTE DI CONTROLLO**
- ❖ **VALUTAZIONE DEI RISCHI**
- ❖ **ATTIVITA' DI CONTROLLO**
- ❖ **INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**
- ❖ **MONITORAGGIO**



La responsabilità dei controlli attribuita ai soggetti coinvolti nel SCI è articolata su tre differenti livelli:

CONTROLLI DIRETTI

di linea o di **primo livello**; assicurano il corretto svolgimento delle operazioni aziendali



STRUTTURE OPERATIVE

CONTROLLI INDIRETTI

di **secondo livello**; analizzano i flussi informativi che arrivano dai controlli diretti;



MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI

di **terzo livello**; assiste l'azienda per migliorare il SCI e di gestione dei rischi



INTERNAL AUDITING

OBIETTIVI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

ELEMENTI COSTITUTIVI: COMPONENTI

AMBIENTE DI CONTROLLO

L'ambiente di controllo è determinato dalle persone che vi operano e quindi dalle loro qualità individuali e dai loro valori etici. È la base su cui poggia tutto il processo del controllo interno (assegnazione di responsabilità).

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La gestione dei rischi è fondamentale per una efficace impostazione del SCI. Per gestione dei rischi si intende la loro preventiva identificazione al fine di individuare le misure di mitigazione necessarie a ridurre i rischi al livello residuo voluto e quindi operare in modo consapevole verso gli obiettivi dell'impresa.

ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'attività di controllo è rappresentata dalle politiche/procedure aziendali che il management ha adottato al fine di mitigare i rischi che potrebbero ostacolare l'operatività dell'impresa.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

I flussi informativi devono essere tali da consentire un adeguato e completo scambio di informazioni necessarie a gestire e controllare l'attività dell'impresa.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del SCI è fondamentale per assicurarne l'efficacia e l'efficienza

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.210 «Accordi Relativi Ai Termini Degli Incarichi Di Revisione» - Par. 6 b) :

«6. Al fine di stabilire se siano presenti le condizioni indispensabili per una revisione contabile, il revisore deve:

.....

b) acquisire la conferma da parte della direzione sul fatto che essa riconosce e comprende la propria responsabilità: (Rif.: Parr. A11-A14, A20)

.....

ii) per quella parte del controllo interno che la direzione ritiene necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frode o a comportamenti o eventi non intenzionali; (Rif.: Parr. A16-A19) ;



La direzione è responsabile del mantenimento di quella parte del controllo interno che ritiene necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frode o a comportamenti o eventi non intenzionali.

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.210 «Accordi Relativi Ai Termini Degli Incarichi Di Revisione»



Il revisore, già nella lettera di incarico, dovrà precisare che analizzerà il controllo interno relativo alla redazione del bilancio dell'impresa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

L'incarico potrà prevedere anche che il revisore comunicherà per iscritto le eventuali carenze significative negli aspetti del controllo interno rilevanti ai fini della revisione contabile del bilancio che abbia identificato nel corso della medesima (c.d. *management letter*)

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

L'ISA Italia n.315 «L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera» prevede che:

«Il revisore deve acquisire una comprensione degli aspetti del controllo interno rilevanti ai fini della revisione contabile. Sebbene la maggior parte dei controlli rilevanti ai fini della revisione sono relativi all'informativa finanziaria, non tutti i controlli ad essa relativi sono rilevanti ai fini della revisione contabile. La rilevanza di un controllo, singolarmente o in combinazione con altri, è oggetto di giudizio professionale da parte del revisore.»

Il principio ribadisce che le componenti del SCI sono:

**AMBIENTE DI
CONTROLLO**

**VALUTAZIONE
DEL RISCHIO**

**SISTEMA
INFORMATIVO E
COMUNICAZION**

**ATTIVITA' DI
CONTROLLO**

**MONITORAGGI
O DEI
CONTROLLI**

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.315 «L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera»

AMBIENTE DI CONTROLLO

L'ambiente di controllo di per sé non previene, individua e/o corregge errori significativi ma può influenzare la valutazione del revisore sull'efficacia di altri controlli

ELEMENTI DI RILIEVO:

- **COMUNICAZIONE E APPLICAZIONE DEI VALORI ETICI E DI INTEGRITA'**
- **MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA ATTIVITA' DI GOVERNANCE**
- **FILOSOFIA E STILE OPERATIVO DEL MANAGEMENT**
- **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**
- **ATTRIBUZIONE DI AUTORITA' E RESPONSABILITA'**
- **DIRETTIVE E PROCEDURE DI RISORSE UMANE**

ATTIVITA' DEL REVISOR:

Acquisire elementi probativi tramite:

- **ISPEZIONE**
- **OSSERVAZIONE**
- **ANALISI DOCUMENTAZIONE**

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.315 «L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera»

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ELEMENTI DI RILIEVO:

- **RISCHI CONNESSI ALL'INFORMATIVA FINANZIARIA**
- **SIGNIFICATIVITA' DEL RISCHIO**
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO**
- **AZIONI DI SALVAGUARDIA DEL MANAGEMENT**

ATTIVITA' DEL REVISORE

IL REVISORE DEVE VALUTARE SE IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ADOTTATO DALL'IMPRESA SIA APPROPRIATO ALLE CIRCOSTANZE (NATURA, DIMENSIONI E COMPLESSITÀ)

SE L'IMPRESA NON HA PREDISPOSTO TALE PROCESSO, IL REVISORE DEVE DISCUTERE CON LA DIREZIONE LE MODALITA' CON CUI I RISCHI COLLEGATI ALL'INFORMATIVA FINANZIARIA SIANO STATI IDENTIFICATI E FRONTEGGIATI

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.315 «L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera»

SISTEMA INFORMATIVO E COMUNICAZIONE

ELEMENTI DI RILIEVO:

- CLASSI DI OPERAZIONI RILEVANTI PER IL BILANCIO
- PROCEDURE ANCHE IT DI RILEVAZIONE, REGISTRAZIONE, ELABORAZIONE DEI DATI CONTABILI
- PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA
- CONTROLLI RELATIVI ALLE SCRITTURE CONTABILI (AD ES OPERAZIONI INUSUALI O NON RICORRENTI)
- COMUNICAZIONE DA PARTE DELL'IMPRESA DI RUOLI, RESPONSABILITA' INDIVIDUALI E ASPETTI SIGNIFICATIVI

ATTIVITA' DEL REVISORE

IL REVISORE DEVE ANALIZZARE E COMPRENDERE IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE ANCHE PER GLI ASPETTI IT

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.315 «L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera»

ATTIVITA' DI CONTROLLO

ELEMENTI DI RILIEVO:

- ATTIVITA' IT O MANUALI
- I CONTROLLI HANNO DIVERSI OBIETTIVI E VENGONO APPLICATI A VARI LIVELLI ORGANIZZATIVI

ATTIVITA' DEL REVISORE

IL REVISORE DEVE CONCENTRARSI SULL'INDIVIDUAZIONE E COMPrensione DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO RELATIVE ALLE AREE DOVE RITIENE CHE VI SIANO PIU' ALTI RISCHI DI ERRORI SIGNIFICATIVI.

IL REVISORE DOVRA' VALUTARE SE TESTARE L'EFFICACIA OPERATIVA DEL CONTROLLO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELL'ESTENSIONE DELLE PROCEDURE DI VALIDITA'

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA



RILEVANTI AI FINI DELLA REVISIONE, LADDOVE LE PROCEDURE DI VALIDITA' NON FOSSERO SUFFICIENTI A MITIGARE IL RISCHIO DI ERRORI SIGNIFICATIVI:

- ✓ **CONTROLLI INSITI NEL SISTEMA INFORMATIVO**
- ✓ **ELABORAZIONI ALTAMENTE AUTOMATIZZATE DI TRANSAZIONI NUMEROSE**
- ✓ **POPOLAZIONE DI ITEMS POLVERIZZATA MA DI IMPORTO COMPLESSIVAMENTE SIGNIFICATIVO**

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

Le attività di controllo possono essere distinte a seconda delle modalità attraverso cui esplicano la loro efficacia.

TIPOLOGIE DI MECCANISMI DI CONTROLLO

PREVENTIVI: impostati per prevenire il verificarsi di un errore o di un fatto non previsto con meccanismi di controlli che agiscono sulla abilitazione a processare l'operazione o l'evento.

IDENTIFICATIVI: disegnati per segnalare anomalie o errori al loro verificarsi o subito dopo

CORRETTIVI: utilizzati per sistemare le conseguenze di un errore o un evento negativo

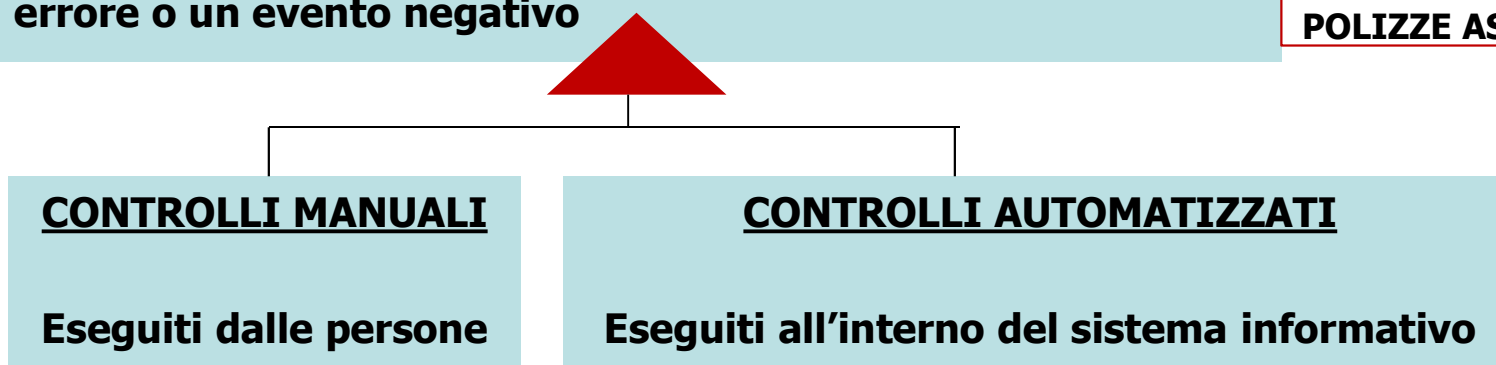
ESEMPI

SEPARAZIONE DI
FUNZIONI
ACCESSI VIETATI

- . Autorizzazione
- . Contabilizzazione
- . Incasso o
- . Pagamento
- . Gestione

CONTEGGIO DI CASSA
RICONCILIAZIONI
ALLARMI

REPORTS PER ECCEZIONI
REPORTS DI ANOMALIE
POLIZZE ASSICURATIVE



CONTROLLI INFORMATIZZATI

PRO:

- permettono l'applicazione di regole di gestione predefinite per calcoli complessi e nell'elaborazione di volumi numerosi di dati e operazioni
- migliorano tempestività, disponibilità e accuratezza delle informazioni
- facilitano le analisi successive di dati
- rafforzano la capacità di monitorare le performance delle attività di impresa
- riducono il rischio di elusioni
- permettono una più efficace separazione delle funzioni mediante l'implementazione di controlli di sicurezza in relazione ad applicazioni, database e sistemi operativi

RISCHI:

- Affidamento su sistemi e programmi che producono o elaborano dati non accurati
- Modifiche non autorizzate a sistemi, programmi, master file ecc
- Potenziale perdita di dati o impossibilità di accesso
- Mancata effettuazione delle modifiche a sistemi e programmi
- Accesso non autorizzato con conseguente distruzione e modifiche improprie di dati e programmi
- Privilegi nell'accesso da parte di risorse IT che possano violare il principio della separazione delle funzioni

I controlli automatizzati non sono adatti per circostanze che richiedono discrezione e valutazione, quali ad esempio operazioni inusuali e/o complesse.

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.315 «L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera»

MONITORAGGIO DEI CONTROLLI

ELEMENTI DI RILIEVO:

- TEMPESTIVA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI
- ADOZIONE DELLE CONSEGUENTI AZIONI CORRETTIVE
-

ATTIVITA' DEL REVISORE

IL REVISORE NEL CASO IN CUI SIA PRESENTE UNA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA PUO' UTILIZZARE IL LAVORO SVOLTO DA TALE FUNZIONE SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ISA ITALIA 610

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ATTIVITA' UTILIZZATE DALL'IMPRESA PER

**MONITORAGGIO
DEI CONTROLLI**

MONITORARE IL SCI SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

EVIDENZIARE I RISULTATI OTTENUTI E

PROMUOVERE LE NECESSARIE AZIONI CORRETTIVE



**PIANO DI
AZIONE**

**TEMPI DI
ESECUZIONE**

La frequenza del monitoraggio dipende dalla significatività dei rischi.

I monitoraggi possono essere **CONTINUI** e cadenzati o **SPECIFICI**, per esempio le valutazioni del SCI nel suo complesso a livello di processo o di entità.

**FONTI DI
INFORMAZIONE**

Le fonti di informazione, sia interne che esterne, devono essere attentamente valutate affinché siano attendibili e tempestivamente aggiornate, al fine di consentire una corretta valutazione dell'efficacia del SCI.

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.700 « Formazione del Giudizio e Relazione sul Bilancio » - Par. 33 e ss.:

Nella sezione della Relazione di revisione sulla Responsabilità del bilancio deve essere descritta la responsabilità della direzione (Rif.: Par. A40–A43) per la redazione del bilancio in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile, e per quella parte del controllo interno che essa ritiene necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

*Nel paragrafo relativo alla responsabilità del revisore viene ribadito quanto segue:
«Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:*

- (omissis)*
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società*

.....

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.»

ISA Italia n.265 «COMUNICAZIONE DELLE CARENZE NEL CONTROLLO INTERNO AI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE ED ALLA DIREZIONE»

Il revisore deve comunicare tempestivamente per iscritto ai responsabili delle attività di governance le carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione.

Inoltre, il revisore deve comunicare tempestivamente alla direzione, ad un livello di responsabilità appropriato, quanto segue:

- a) per iscritto, le carenze significative nel controllo interno che il revisore ha comunicato o intende comunicare ai responsabili delle attività di governance, a meno che, nelle circostanze, risulti inappropriato comunicarle direttamente alla direzione;*
- b) altre carenze nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile che non siano state già comunicate alla direzione da altri soggetti e che, secondo il giudizio professionale del revisore, siano sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione della direzione stessa*

Nella comunicazione scritta relativa alle carenze significative nel controllo interno, il revisore deve includere:

- a) una descrizione delle carenze ed una spiegazione dei loro potenziali effetti;*
- b) sufficienti informazioni per permettere ai responsabili delle attività di governance e alla direzione di comprendere il contesto della comunicazione.*

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ISA

ISA Italia n.265 «COMUNICAZIONE DELLE CARENZE NEL CONTROLLO INTERNO AI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE ED ALLA DIREZIONE»

Nel definire il livello di dettaglio appropriato per le comunicazioni, il revisore può considerare, ad esempio, i seguenti fattori:

- *la natura dell'impresa*
- *la dimensione e la complessità dell'impresa*
- *la natura delle carenze significative identificate dal revisore;*
- *la composizione della governance dell'impresa*
- *le disposizioni di legge o regolamentari relative alla comunicazione di particolari tipologie di carenze nel controllo interno*

Nell'individuare i destinatari della comunicazione si consideri quanto segue:

- *Normalmente, il livello appropriato della direzione è quello che ha la responsabilità e il potere di valutare le carenze nel controllo interno e prendere le necessarie azioni correttive.*
- *Nel caso di carenze significative, il livello appropriato è probabilmente rappresentato dall'amministratore delegato o dal CFO (o figura equivalente), in quanto è richiesto che tali aspetti siano comunicati anche ai responsabili delle attività di governance.*
- *Nel caso di altre carenze nel controllo interno, il livello appropriato può essere rappresentato dalla direzione operativa che ha un coinvolgimento più diretto nelle aree di controllo interessate e il potere di porre in essere le azioni correttive appropriate.*

COMPRENSIONE E VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

COMPrensione E VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La comprensione del controllo interno aiuta il revisore ad identificare le tipologie di errori potenziali ed i fattori che incidono sui rischi di errori significativi, nonché a determinare la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione (ISA Italia n. 315, A42).

ANALISI E VALUTAZIONE DEL SCI



NATURA E CARATTERISTICHE GENERALI DEL CONTROLLO INTERNO



FINALITA'

- ❖ Efficacia e efficienza della sua attività operativa
- ❖ **Attendibilità dell'informativa finanziaria dell'impresa**
- ❖ Conformità alle leggi e ai regolamenti



Raccolta delle informazioni sulle componenti del SCI

AMBIENTE DI CONTROLLO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Inquadramento di tali informazioni nell'ambito del

SISTEMA INFORMATIVO RILEVANTE
PER L'INFORMATIVA FINANZIARIA



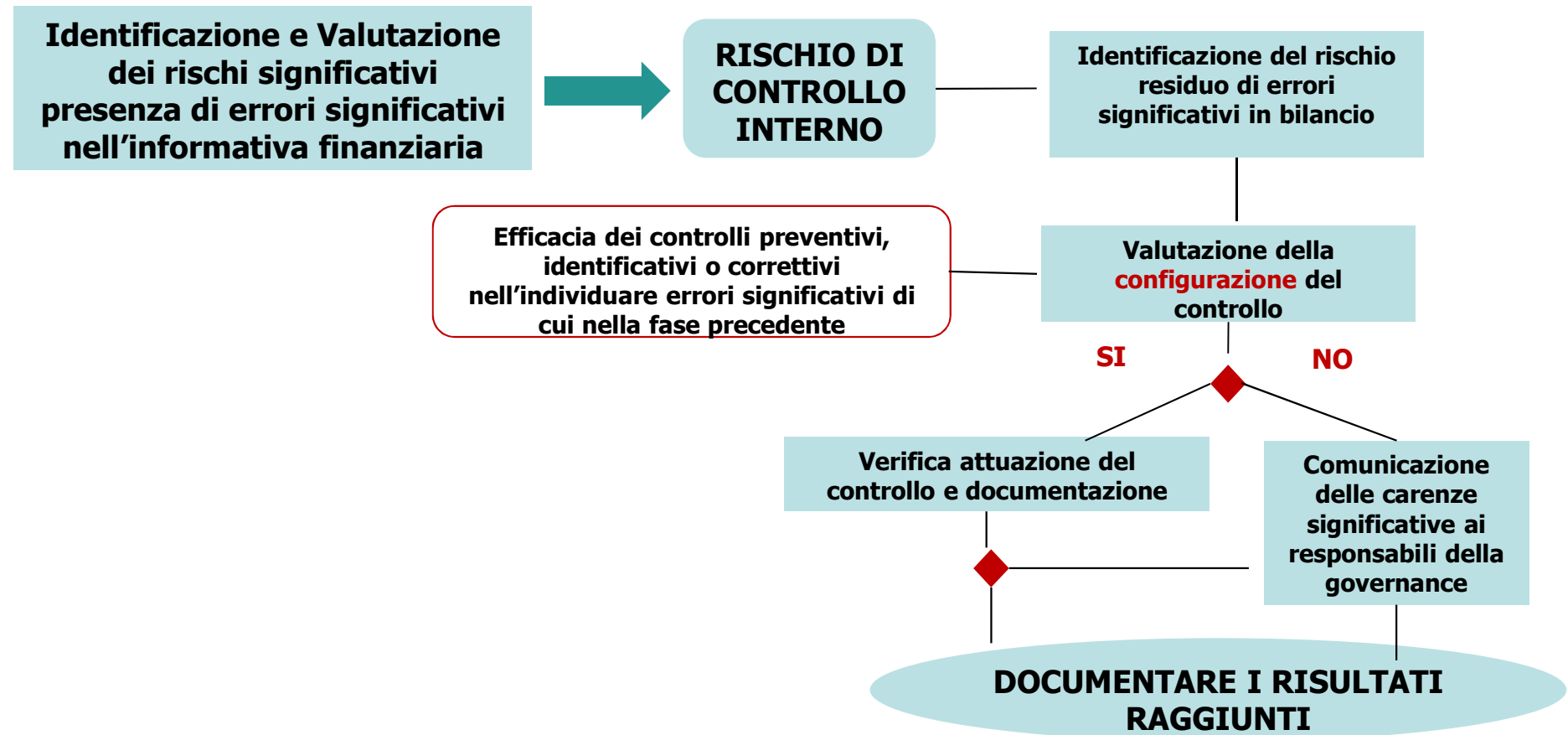
Individuazione delle aree di bilancio critiche o significative

CONTROLLI RILEVANTI ai fini della revisione



IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO NEL PROCESSO DI REVISIONE

Processo di valutazione del rischio di controllo interno



FONTE: «Guida all'utilizzo dei principi di revisione internazionale nella revisione contabile delle piccole e medie imprese» IFAC CNDCEC

COMPrensione E VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

**CONTROLLI
RILEVANTI ai
fini della
revisione**



Fattori da considerare al fine di individuare i controlli rilevanti ai fini della revisione sono:

- ✓ **La significatività e la rilevanza del rischio correlato**
- ✓ **La dimensione dell'impresa e le caratteristiche della sua attività**
- ✓ **Leggi e regolamenti applicabili**

**Natura e
livello di
comprensione
dei
CONTROLLI
RILEVANTI**



Il revisore deve accertarsi che i controlli rilevanti individuati ai fini della revisione, singolarmente o combinati con altri, siano **efficaci e pertanto **esistano** e **siano utilizzati** dall'impresa.**



**RILEVZIONE PROCEDURE/CICLI DI
INTERESSE (PROCEDURE SCRITTE,
INTERVISTE, OSSERVAZIONE)**

**+
TOCs**

IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI

Nelle imprese di dimensioni minori, possono non essere presenti molte delle attività di controllo che il revisore può aver individuato come necessarie, o si possono dare casi in cui l'impresa ha documentato in maniera limitata l'esistenza, l'ampiezza e il funzionamento delle attività di controllo eventualmente poste in essere. In tali casi, può essere più efficiente per il revisore svolgere procedure di revisione tese principalmente alla verifica di validità dei saldi e delle operazioni di bilancio (c.d. procedure di validità), piuttosto che procedure volte ad accertare l'efficacia operativa dei controlli poste in essere dall'impresa (c.d. procedure di conformità).

*Prima di giungere a tale conclusione, come evidenziato nel **documento emesso dal CNDCE "L'applicazione dei principi di revisione internazionali (ISA Italia) alle imprese di dimensioni minori"** il revisore, comunque*

- acquisisce una comprensione dell'ambiente di controllo dell'impresa e delle caratteristiche del controllo interno;*
- verifica l'eventuale esistenza di controlli posti in essere dall'impresa per prevenire o individuare e correggere errori significativi per le asserzioni selezionate;*
- valuta se le procedure di validità, da sole, sono in grado di ridurre il rischio di errori significativi ad un livello accettabilmente basso.*

LIMITI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

LIMITI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'esistenza di un sistema di controllo interno non garantisce di per sé l'inesistenza di errori significativi nell'ambito dell'informativa finanziaria.

«il controllo interno, a prescindere dalla sua efficacia, può fornire ad un'impresa solo una ragionevole sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi di informativa finanziaria» (ISA Italia 315, A46).

Il principio di revisione elenca alcuni limiti insiti nel SCI:

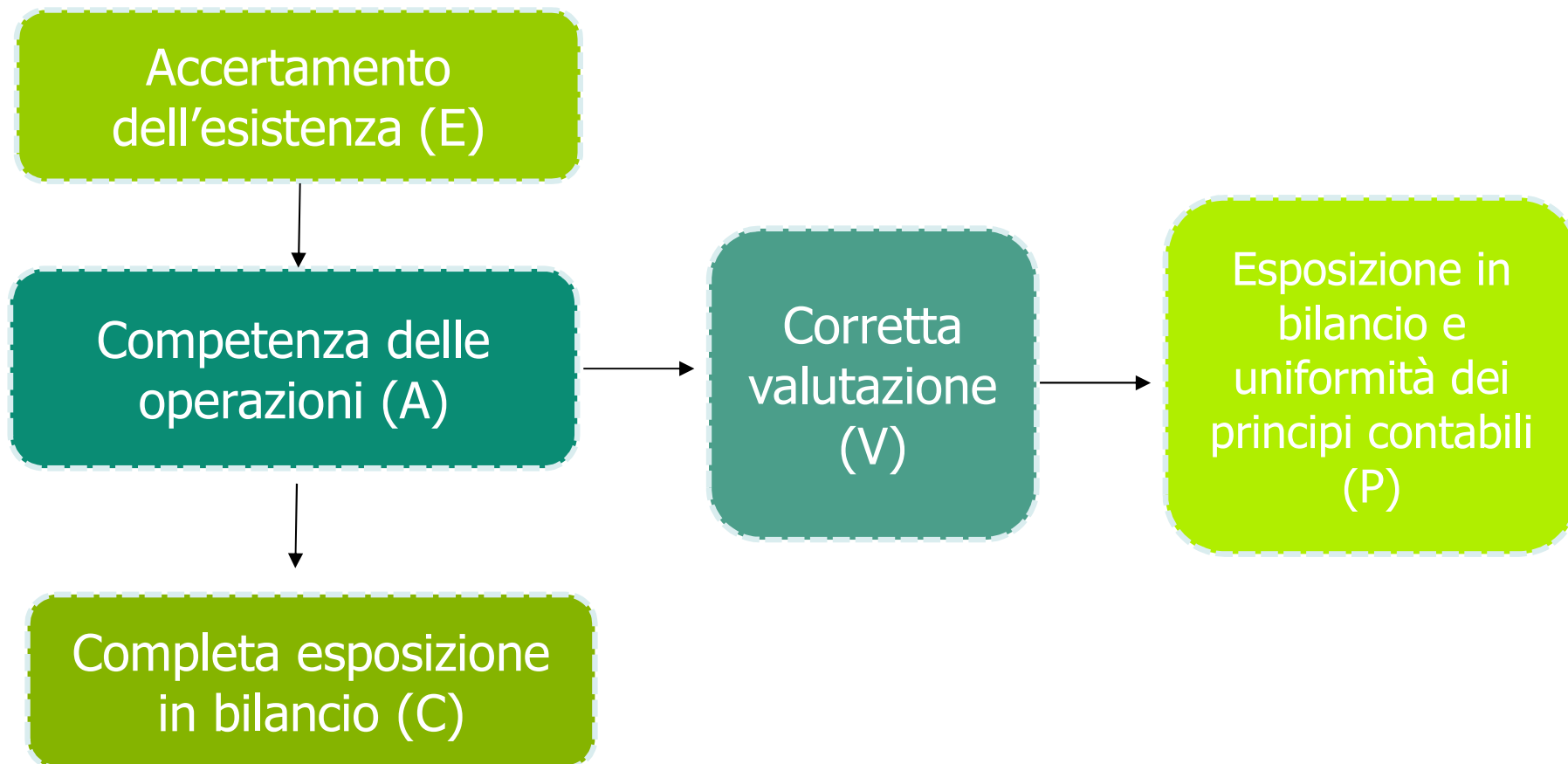
- ☐ **giudizio del management errato**
- ☐ **il SCI può non funzionare a causa di un errore umano**
- ☐ **l'operatività di un controllo può non essere efficace perché non se ne comprende lo scopo e quindi le azioni non sono appropriate**
- ☐ **i controlli possono essere elusi dalla collusione di due o più persone o mediante impropria forzatura da parte della direzione**
- ☐ **i controlli sono comunque il frutto di una valutazione soggettiva della direzione in termini di valutazione del rischio e misure ritenute idonee a ridurlo al livello residuale desiderato**

CICLI OPERATIVI: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

Sebbene ogni cliente sia unico, alcuni cicli sono comuni alla maggioranza delle società industriali.

- ✓ **Ciclo acquisti**
- ✓ **Ciclo vendite**
- ✓ **Ciclo della tesoreria**

LE ASERZIONI



CICLI OPERATIVI: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

OBIETTIVO	ASSERZIONE	ATTIVITA' DI CONTROLLO
Autorizzazione delle operazioni	TUTTE	Verifica criteri di autorizzazione
Validazione dei saldi contabili	ESISTENZA, ACCURATEZZA E COMPLETEZZA	Riconciliazioni, verifiche fisiche, circolarizzazioni
Valore dei saldi	VALUTAZIONE	Verifica valori di realizzo e di estinzione
Tutte le operazioni sono registrate	COMPLETEZZA	Numerazione, quadrature dei totali, abbinamenti
Tutte le operazioni sono registrate in modo corretto	ACCURATEZZA	Confronto documentale , ricalcoli
Tutte le operazioni sono registrate per competenza	COMPETENZA	Abbinamento documenti, reportistica «anomalie»
Esistenza dei saldi e salvaguardia dei beni	ESISTENZA	Verifiche fisiche, accessi

CICLO ACQUISTI

CICLI OPERATIVI: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO: IL CICLO PASSIVO

RISCHI	CICLO PASSIVO	ASSERZIONI	CONTROLLI
➤ Fornitori prezzi, condizioni pagamento, qualità e tipologia dei prodotti	RICHIESTA DI ACQUISTO e ORDINE	accuratezza e completezza	Corrispondenza dati documenti e anagrafiche e firme
➤ Errata stima di rimanenze.	RICEVIMENTO MERCE/SERVIZIO	completezza, accuratezza dei movimenti e esistenza	Confronto dati documenti e registrazioni magazzino, quadrature e firme
➤ Errata stima di costi e debiti	FATTURA FORNITORE	completezza, accuratezza e competenza	Corrispondenza dati documenti
➤ Errata stima saldo fornitori	REGISTRAZIONE COSTI a FORNITORI	valutazione dei saldi	Riconciliazione saldo cliente e valutazione
➤ Errata stima del saldo fornitori e del saldo banche	PAGAMENTO FORNITORI a BANCA	accuratezza e completezza	Riconciliazione saldi banche
➤ Errata stima dei costi, dei fornitori	RESI FORNITORI a COSTI	completezza, accuratezza e esistenza	Corrispondenza documenti, firme e verifica fisica

PER TALE CICLO, IL SCI ALL'AZIENDA DOVREBBE ASSICURARE CHE: ACQUISTO

- La richiesta di acquisto sia adeguatamente autorizzata e firmata
- Il fornitore esista e non sia soggetto a qualche restrizione aziendale
- L'ordine di acquisto sia emesso secondo le condizioni previste in anagrafica e sia redatto in più copie
- Sia controllata la corrispondenza tra richiesta di acquisto e ordine di acquisto
- All'arrivo della merce, le condizioni siano quelle previste nell'ordine (quantità/qualità)
- Siano caricate a magazzino le quantità
- Sia svolto inventario periodico delle quantità
- A fine periodo sia fatta la quadratura tra costo di acquisto di CO.GE. e carichi di magazzino valorizzati.

PER TALE CICLO, IL SCI ALL'AZIENDA DOVREBBE ASSICURARE CHE: REGISTRAZIONE

- La valorizzazione delle quantità in fattura sia secondo listino;
- Alla registrazione della fattura, sia assegnato numero di protocollo e registrazione ai fini IVA;
- La fattura sia registrata in CO.GE. e sia attribuita per competenza sulla base della data di ingresso della merce a magazzino;
- Sia fatta la verifica di corrispondenza del prezzo ordine/fattura con condizioni di pagamento;
- Sia effettuata la verifica di corrispondenza delle quantità con l'ordine, la DDT e la fattura;
- A fine anno venga determinato lo stanziamento per fatture da ricevere (DDT in attesa di fattura)

PER TALE CICLO, IL SCI ALL'AZIENDA DOVREBBE ASSICURARE CHE: PAGAMENTO

- Sia autorizzata la fattura per il pagamento
- Siano effettuate analisi per eccezioni di fornitori scaduti non pagati o di fornitori messi in pagamento prima della scadenza
- Sia verificata la situazione per saldo fornitore: fatture liquidate e fatture da pagare
- Sia emesso il mandato di pagamento corredato della documentazione necessaria alla firma di autorizzazione al pagamento
- Siano verificati i saldi anomali del partitario fornitore;
- Siano registrati in CO.GE. Tutti e solo i pagamenti effettuati
- Siano riconciliati mensilmente i conti bancari risultanti dalla contabilità con gli estratti conto.

PUNTI DI CONTROLLO - AUTORIZZAZIONI

- ✓ Gli ordini di acquisto devono essere appropriatamente autorizzati (C, E, A).
- ✓ Tutti i documenti (carico merce, DDT, resi, consuntivazione servizi, fatture di acquisto, pagamenti) devono essere processati dai responsabili autorizzati (C, E, A).
- ✓ I cambiamenti effettuati ai dati (informazioni) contenuti nei documenti di acquisto devono essere autorizzati ed approvati da figure adeguate (C, E, A).
- ✓ Deve essere prevista (ed autorizzata) una definizione dei limiti di acquisto (C, E).
- ✓ Il pagamento dei debiti verso fornitori deve essere adeguatamente autorizzato (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO – SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

- ✓ Le fatture devono essere approvate da personale diverso dai buyers (C, E).
- ✓ I pagamenti devono essere effettuati da personale diverso da quello che acquista e da quello che riceve l'eventuale merce (C, E, A).
- ✓ Il personale che riceve i beni ed usufruisce dei servizi non dovrebbe gestire le fatture (C, E, A).
- ✓ Le riconciliazioni non dovrebbero essere effettuate dal personale che gestisce la transazione principale (C, E, A).
- ✓ La responsabilità della supervisione degli inventari fisici dovrebbe essere separata dalla funzione di gestione degli inventari (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO - REPORTISTICA

- ✓ Devono essere prodotti rapporti di eccezione sulla base del controllo delle autorizzazioni; le eccezioni sono analizzate ed aggiornate tempestivamente (A).
- ✓ Deve essere previsto un test di competenza temporale («bolla» di consegna, registrazione costo e fattura) e le eccezioni dovrebbero essere riviste ed aggiornate regolarmente (C, E, A).
- ✓ Devono essere generati regolarmente rapporti delle modifiche effettuate a documenti di acquisto, che vengano analizzati ed aggiornati tempestivamente (C, E, A).
- ✓ Il sistema deve generare un report che evidenzi difformità rispetto all'ordine d'acquisto (prezzo, quantità, servizio e data di consegna) e che possono avere un impatto sul processo di controllo delle autorizzazioni. Il report dovrebbe essere analizzato ed aggiornato tempestivamente (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO - INDICATORI DI PERFORMANCE

- ✓ Il management deve analizzare l'indicatore di giacenza del magazzino, confrontandolo con il budget e il benchmark del settore (C, E, A).
- ✓ I costi e le spese effettive devono essere confrontati con accurati budget e le differenze dovrebbero venire riviste da un adeguato livello dirigenziale (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO - RICONCILIAZIONI

- ✓ Gli estratti conto delle banche dovrebbero essere riconciliati mensilmente con la contabilità generale (C, E, A).
- ✓ Gli estratti conto dei fornitori dovrebbero essere riconciliati mensilmente con la contabilità generale (C, E, A).
- ✓ I partitari fornitori **devono** essere in accordo con la contabilità generale (C, E, A).
- ✓ La contabilità di magazzino **deve** essere in accordo con la contabilità generale (C, E).
- ✓ **Devono** essere effettuati inventari fisici delle scorte: le differenze con la contabilità generale devono venire riconciliate regolarmente (C, A).

CICLO VENDITE

CICLI OPERATIVI: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO: IL CICLO ATTIVO

RISCHI	CICLO ATTIVO	ASSERZIONI	VERIFICHE
➤ Clienti prezzi, condizioni, qualità tipologia non in linea con gli obiettivi	ORDINE	accuratezza e completezza	Corrispondenza dati documenti e anagrafiche e firme
➤ Errata stima di rimanenze, ricavi e crediti.	SPEDIZIONE	completezza, accuratezza dei movimenti e esistenza	Confronto dati documenti e registrazioni magazzino, quadrature e firme
➤ Errata stima di ricavi e crediti	FATTURAZIONE	completezza, accuratezza e competenza	Corrispondenza dati documenti
➤ Errata stima saldo clienti	REGISTRAZIONE CLIENTI a RICAVI	valutazione dei saldi	Riconciliazione saldo cliente e valutazione
➤ Errata stima del saldo clienti e del saldo banche	INCASSO BANCA a CLIENTI	validità, accuratezza e completezza	Riconciliazione saldi banche
➤ Errata stima dei ricavi, dei clienti	RESI RICAVI a CLIENTI	completezza, accuratezza e esistenza	Corrispondenza documenti, firme e verifica fisica

PER TALE CICLO, IL SCI ALL'AZIENDA DOVREBBE ASSICURARE CHE: VENDITA

- ✓ Ci sia una adeguata separazione dei compiti e delle responsabilità
- ✓ Ci siano controlli sulla "anagrafica clienti" (utenti autorizzati in accesso e modifica) e sulla definizione dei profili autorizzativi (IT)
- ✓ Ci sia una procedura di verifica preventiva della solvibilità cliente e assegnazione del fido e sul superamento del fido assegnato
- ✓ Esistano contratti e ordini scritti
- ✓ Ci sia il controllo ordine, bolla di consegna, fattura emessa e relativi reports sulle anomalie (uscite merci senza fattura, ordini inevasi, ..)
- ✓ Ci sia un controllo su erogazione di servizi (s.a.l., ore lavorate)
- ✓ gli ordini ricevuti vengano correttamente smistati ed eseguiti tempestivamente
- ✓ Il management controlli i prezzi di vendita applicati e verifichi i margini per prodotto

PER TALE CICLO, IL SCI ALL'AZIENDA DOVREBBE ASSICURARE CHE:

REGISTRAZIONE

- ✓ Tutte le merci consegnate e le prestazioni eseguite siano oggetto di regolare fatturazione senza ritardi
- ✓ Tutte le fatture emesse siano correttamente ed integralmente registrate in contabilità
- ✓ I crediti verso clienti siano seguiti sistematicamente al fine di assicurare che non vi siano ritardi nell'incasso
- ✓ Gli incassi dei crediti vengano prontamente registrati e siano minimizzati i rischi di perdite per insolvenze o indebite appropriazioni.

PER TALE CICLO, IL SCI ALL'AZIENDA DOVREBBE ASSICURARE CHE:

INCASSO

- ✓ Tutti gli incassi siano tempestivamente registrati
- ✓ I saldi clienti siano periodicamente riconciliati
- ✓ Esistano procedure di sollecito formalizzate
- ✓ Siano rispettati i tempi di attivazione del legale per il recupero del credito
- ✓ Vengano effettuate analisi periodiche sui trend dei giorni di incasso
- ✓ Siano definita una analisi periodica dello scadenziario
- ✓ Esista una procedura di valutazione dei crediti alla data di chiusura del bilancio che consenta di stabilire il fondo svalutazione crediti da apportare i bilancio

PUNTI DI CONTROLLO - AUTORIZZAZIONI

- ✓ Gli ordini di vendita devono essere appropriatamente autorizzati (C, E, A)
- ✓ Tutti i documenti (scarico merce, DDT, resi, consuntivazione servizi, fatture di vendita, incassi) devono essere processati da individui autorizzati (C, E, A).
- ✓ I cambiamenti effettuati ai dati (informazioni) contenuti nei documenti di vendita (anagrafica clienti) devono essere autorizzati ed approvati da figure adeguate (C, E, A).
- ✓ Deve essere prevista (ed autorizzata) una definizione dei limiti di autorizzazioni a sconti, abbuoni, etc. (C, E).
- ✓ L'incasso dei crediti da clienti deve essere effettuato in accordo con la policy aziendale (bonifici, assegni, contanti) e adeguatamente approvato (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO – SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

- ✓ Le fatture devono essere approvate da personale diverso dai venditori (C, E).
- ✓ Gli incassi devono essere gestiti da personale diverso da quello che vende e da quello che spedisce l'eventuale merce (C, E, A).
- ✓ Il personale che vende i beni e/o i servizi non dovrebbe gestire le fatture (C, E, A).
- ✓ Le riconciliazioni non dovrebbero essere effettuate dal personale che gestisce la transazione principale (C, E, A).
- ✓ La responsabilità della supervisione degli inventari fisici dovrebbe essere separata dalla funzione di gestione degli inventari (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO - REPORTISTICA

- ✓ Devono essere prodotti rapporti di eccezione sulla base del controllo delle autorizzazioni; le eccezioni sono analizzate ed aggiornate tempestivamente (A).
- ✓ Deve essere previsto un test di competenza temporale («bolla» di consegna, registrazione ricavo e fattura) e le eccezioni dovrebbero essere riviste ed aggiornate regolarmente (C, E, A).
- ✓ Devono essere generati regolarmente rapporti delle modifiche effettuate a documenti di vendita, che vengano analizzati ed aggiornati tempestivamente (C, E, A).
- ✓ Il sistema deve generare un report che evidenzi difformità rispetto all'ordine di vendita (prezzo, quantità, servizio e data di consegna) e che possono avere un impatto sul processo di controllo delle autorizzazioni. Il report dovrebbe essere analizzato ed aggiornato tempestivamente (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO - INDICATORI DI PERFORMANCE

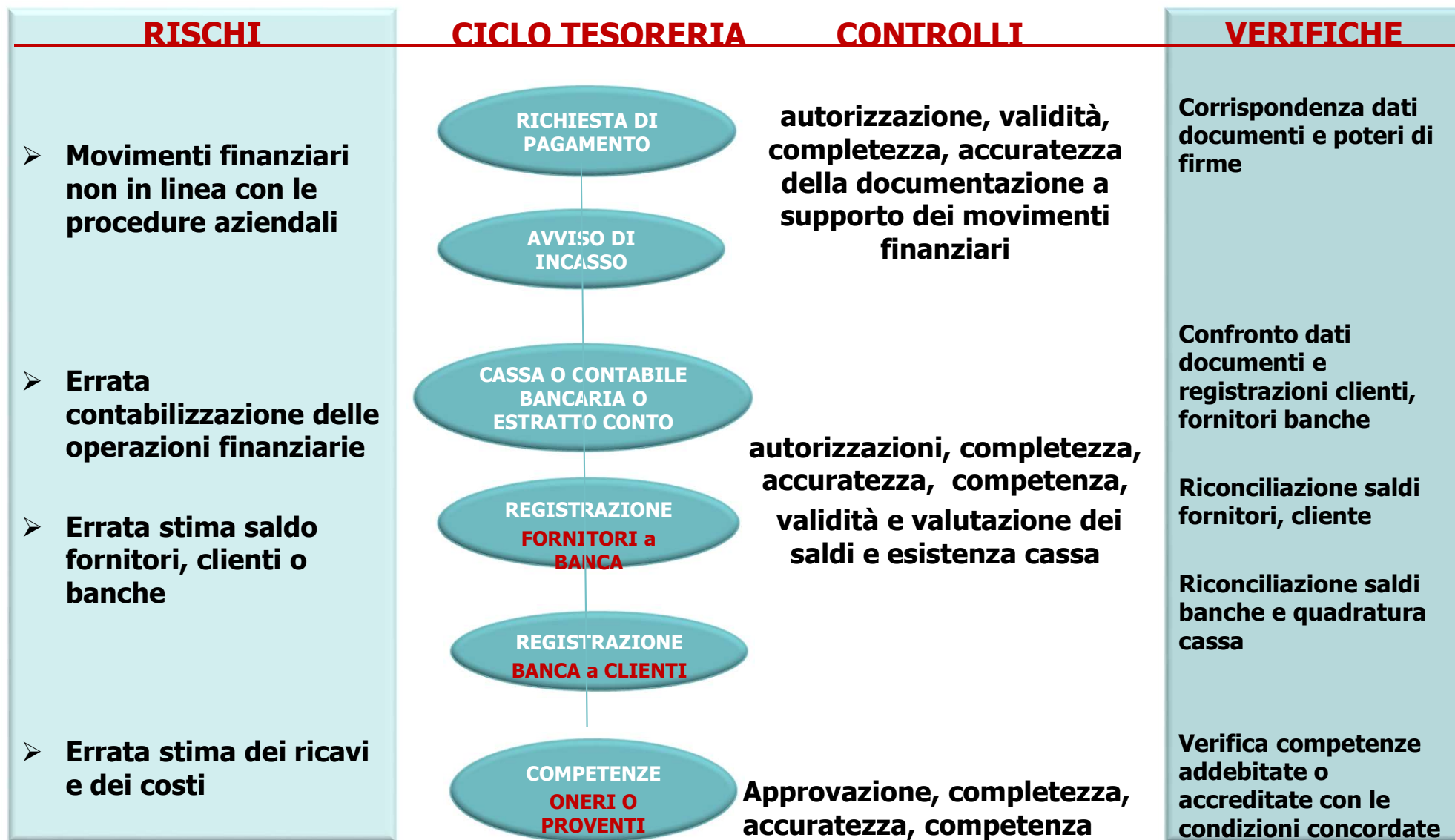
- ✓ Il management deve analizzare l'indicatore di giacenza del magazzino, e il budget dei ricavi, possibilmente ripartito per tipologia di prodotto/servizio, confrontandolo con il budget e il benchmark del settore e con il consuntivo dell'esercizio precedente (C, E, A).
- ✓ I costi e le spese correlati ai ricavi (spese di trasporto, agenti, premi, etc.) devono essere confrontati con accurati budget e le differenze dovrebbero venire riviste da un adeguato livello dirigenziale (C, E, A).

PUNTI DI CONTROLLO - RICONCILIAZIONI

- ✓ Gli estratti conto delle banche dovrebbero essere riconciliati mensilmente con la contabilità generale (C, E, A).
- ✓ Gli estratti conto dei clienti dovrebbero essere riconciliati mensilmente con la contabilità generale (C, E, A).
- ✓ I partitari clienti **devono** essere in accordo con la contabilità generale (C, E, A).
- ✓ La contabilità di magazzino **deve** essere in accordo con la contabilità generale (C, E).
- ✓ **Devono** essere effettuati inventari fisici delle scorte: le differenze con la contabilità generale devono venire riconciliate regolarmente (C, A).

CICLO TESORERIA

CICLI OPERATIVI: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO: IL CICLO TESORERIA



PER TALE CICLO, IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO ALL'AZIENDA DOVREBBE ASSICURARE:

1. La separazioni compiti e responsabilità: le persone responsabili dell'ufficio Tesoreria non siano le stesse che si occupano di altre funzioni aziendali
2. La definizione dei profili autorizzativi (IT)
3. L'adeguata e completa documentazione di tutte le operazioni di tesoreria, che deve essere controllata e approvata prima dell'effettuazione delle scritture contabili
4. La predisposizione delle riconciliazioni bancarie:
 - ✓ periodicità nella predisposizione (mensili, ...)
 - ✓ che siano approvate/controfirmate per controllo da un responsabile (diverso da chi le predispone)
 - ✓ che vi sia un'indagine sugli importi in riconciliazione (anzianità, anomalia, significatività)
5. La predisposizione giornaliera della quadratura della cassa.
6. L'adeguata autorizzazione alle decisioni sulle operazioni di copertura.

PUNTI DI CONTROLLO - AUTORIZZAZIONI

- ✓ Separazione delle funzioni tra le persone che alimentano le registrazioni finanziarie e le funzioni di approvazione dei mandati di pagamento e/o di incasso, firma degli assegni, riconciliazioni bancarie, cassa, contabilità clienti e contabilità fornitori.
- ✓ Definizione dei poteri e dei limiti di firma ad operare sui conti correnti.
- ✓ Controllo periodico delle firme depositate rispetto ai poteri vigenti.
- ✓ Predisposizione di specifiche policy aziendali con riferimento alle procedure di pagamento e di incasso per ogni tipologia di movimento finanziario: bonifici, assegni, contanti.
- ✓ Predisposizione di specifiche policy aziendali con riferimento alla gestione della cassa e del contante in generale.

PUNTI DI CONTROLLO: RICONCILIAZIONI

- ✓ Preparazione periodica delle riconciliazioni bancarie e delle quadrature di cassa che devono essere approvate da figure adeguate.
- ✓ Analisi dei movimenti finanziari anomali, inconsueti o inusuali per valore, natura o tempistica.
- ✓ Controllo periodico degli estratti conti scalari.
- ✓ Evidenza sui documenti delle transazioni finanziarie effettuate (quale per es. apporre timbro «PAGATO» sulle fatture incassate o pagate).
- ✓ Evidenza dell'avvenuta registrazione sui documenti bancari: contabili, assegni, etc.
- ✓ Riconciliazioni con saldi clienti e fornitori
- ✓ Predisposizione di cash flow periodici.

PUNTI DI CONTROLLO - INDICATORI DI PERFORMANCE

- ✓ Il management deve analizzare periodicamente la PFN e il fabbisogno del capitale circolante netto, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze finanziarie della società nel breve e nel medio lungo periodo così come previste nei budget annuali.
- ✓ Il management deve valutare i rischi di cambio e di tasso di interesse al fine di individuare adeguati strumenti di copertura.
- ✓ Gli strumenti finanziari derivati di copertura devono essere attentamente valutati al fine di stabilirne l'efficacia.
- ✓ Il management deve verificare costantemente indici, parametri (quale ad esempio i covenants) e deve confrontarli con quelli ipotizzati nonché con quelli consuntivati negli esercizi precedenti.